

**C**ampione

Un record del mondo e 3 medaglie d'oro Oscar Pistorius torna a casa con questo bottino dalle Paralimpiadi di Pechino. Il sudafricano, dopo essersi imposto nei 100 e sui 200 metri, ha dominato ieri i 400. Li ha corsi in 47"49 e ha ottenuto il nuovo record del mondo.



Calcio 20,30 Juve-Zenith



Calcio 20,30 Lione-Fiorentina

## IN TV

Paralimpiadi  
**09.30 Sky Sport 2**  
 Motori, Ferrari Challenge  
**10.00 Sky Sport 3**  
 Rugby  
**10.00 Eurosport**  
 Pallavolo, Qual. Mondiale  
**12.00 Raitre**  
 Rai Sport notizie  
**13.00 Sky Sport 2**  
 Wrestling, Smackdown  
**14.00 Sky Sport 2**  
 Football, Ncaa

**14.30 Eurosport 2**  
 Ciclismo, Tour di Polonia  
**16.30 Eurosport**  
 Ciclismo, Vuelta  
**17.00 Sky Sport 2**  
 Campionato Dtm  
**20.00 Eurosport 2**  
 Boxe, Titolo Wbc  
**20.30 Sky Sport 3**  
 Calcio, Lione-Fiorentina  
**20.30 Raitre**  
 Calcio, Juventus-Zenit  
**22.45 Raitre**  
 Un mercoledì da campi

## Inter, che notte Ad Atene risorge Adriano

Vittoria contro il Panathinaikos  
Apri Mancini, chiude l'Imperatore

di Massimo De Marzi / Atene

**VERNICE** La prima europea dell'Inter targata Mourinho fa dimenticare subito quella di Mancini. Sempre sconfitti al debutto in Champions League nelle ultime due stagioni, i campioni d'Italia sbancano Atene e ipotizzano la qualificazione nel girone B battendo il

Panathinaikos grazie ai gol di Amantino Mancini e Adriano. La rete dell'1-0 è giunta al 27', con Ibrahimovic che si è portato a spasso mezza difesa, offrendo poi un assist al bacio all'ex romanista, che non ha avuto problemi a infilare Galinovic. Nel finale, poi, è arrivato il sigillo dell'Imperatore Adriano, che non segnava con l'Inter dall'ottobre del 2007 a Reggio Calabria.

I nerazzurri hanno sofferto nelle battute iniziali, poi hanno messo alle corde gli avversari per venti minuti e, sbloccata la partita, hanno resistito al ritorno dei greci, anche se Julio Cesar ha dovuto sfoderare un paio di paratone ed è stato salvato dalla traversa sul tiro di Moon nel finale di primo tempo. La squadra di Mourinho non ha offerto spettacolo neppure stavolta ma ha dato la sensazione di essere in crescita di condizione, con il recupero di Córdoba a dare sostanza alla retroguardia. Al resto ci ha pensato il solito Ibra, la cui strapotenza fisica ha fatto la differenza contro i difensori greci, meno bene invece Quaresma, lezioso e inconcludente, rimpiazzato nella ri-



Ibra esulta dopo il gol vittoria ad Atene Foto di Orestis Panagiotou/Ansa-Epa

presa dal connazionale Figo. Mourinho, per la sua prima europea sulla panchina dell'Inter, ha scelto di schierare il suo pupillo Quaresma e Mancini nel tridente offensivo con l'intoccabile Ibra, facendo partire dalla panchina Adriano, con Vieira a dirigere le

operazioni. In uno stadio Spiros Loius esaurito che trascinava i suoi all'arrembaggio, il Panathinaikos è partito a razzo, ma la fiammata degli uomini di Ten Cate (ex vice di Grant nel Chelsea del dopo Mourinho) si è esaurita in dieci minuti e con la punizione di Mattos unico brivido per Julio Cesar. Appena l'Inter è riuscita a verticalizzare sono stati dolori per la difesa greca, «bucata» da Ibrahimovic sul lancio di Vieira, ma grazia dallo svedese. Al 13' Quaresma ha costretto il portiere Galinovic alla prima parata dell'incontro, mentre in altre due occasioni ha cercato la sua «trivela» senza precisione. Dopo una paratissima di Galinovic su Ibra, al 27' lo svedese ha confezionato l'1-0 con una splendida azione personale, rifinita con un assist al bacio per Mancini.

Sbloccata la situazione, l'Inter commette l'errore di mollare la presa e Moon in due situazioni va vicino al pareggio, trovando prima la risposta di Julio Cesar e al 42' la traversa, complice il tocco di Materazzi sulla sua conclusione. Mourinho, quando ha visto i suoi in affanno, si è affidato all'esperienza di Figo e alla freschezza di Muntari (fuori Quaresma e Vieira), doppio cambio che ha consen-

## Buio Roma Culio affonda i giallorossi

Debutto incubo, Cluj padrona  
Due gol del «pibe» di Trombetta

di Luca De Carolis / Roma

**CRISI** È notte fonda per la Roma. Buia come il volto di Spalletti, che non sa più come aggiustare il suo giocattolo. Nero come l'umore dell'Olimpico, che si chiede dove sia finita quella squadra che l'anno scorso giocava a memoria, e che ieri è stata presa a

ballonate nel suo stadio da una semiconosciuta squadra romena, vincitrice con pieno merito per 2 a 1. Si chiama Cluj, ma ieri sera, nel suo esordio in Champions League, pareva il Brasile degli anni d'oro di fronte a questa piccola Roma, tanto impaurita da fare tenerezza. A cui non basta invocare le assenze come giustificazione. Perché la realtà è un'altra, e si chiama crisi. Una crisi profonda, fatta di una condizione fisica precaria e di un preoccupante caos tattico. Per la gioia dei romeni allenati dall'italiano Trombetta, ex vice di Galeone e Guidolin, che ha costruito una squadra organizzata e veloce. La Roma parte con diverse novità rispetto alla disastrosa trasferta di Palermo. Totti, alla vigilia dato come titolare, inizia dalla panchina. Al suo posto come centravanti c'è il recuperato Vucinic, mentre Julio Baptista gioca da trequartista. Al centro della difesa Casetti prende il posto di Loria e fa coppia con Panucci, mentre i due mediani, complice la contrattura per Pizarro, sono De Rossi e Aquilani. La gara inizia su ritmi bassi, con i romeni che ricorrono spesso ai falli e la



Juan Culio, autore dei due gol del Cluj all'Olimpico Foto di Claudio Onorati/Ansa

Roma che cerca molto le corsie esterne. La squadra di Spalletti si fa presto pericolosa con Vucinic, che scuote il palo. È il preludio al vantaggio giallorosso, che arriva al 17': De Rossi ruba caparbiamente un pallone sulla destra e poi crossa in mezzo, dove Panucci an-

ticipa di testa l'uscita dell'incerto Stancioiu. Pare il primo atto di un monologo, e invece la Roma si siede, mentre il Cluj comincia a giocare con triangolazioni veloci, tenendo sempre la palla a terra. I giallorossi mostrano allora tutti i loro attuali limiti: poca corsa, scarso filtro in mediana e una difesa perennemente incerta. Così gli ospiti, dopo alcuni insidiosi tiri dai venti metri, trovano il pari con l'argentino Juan Culio, che infla nell'angolo dopo una splendida azione tutta di prima, con tanto di tacco a smarcare l'autore del gol. Il volto di Spalletti è una maschera, mentre il Cluj sfiora persino il raddoppio. Si va al riposo tra i fischi dell'Olimpico. Nella ripresa Panucci, dolorante alla schiena, lascia subito il posto a Loria, mentre Totti, invocato come il messia dalla curva, inizia a scaldarsi. Tre minuti, e il Cluj colpisce ancora con Culio, che raccoglie un colpo di testa di Casetti e insacca da dentro l'area. Totti entra per un desolante Riise. La Roma si getta in avanti, ma senza idee. La squadra di casa è lunga e slegata, mentre i romeni prima si divorano un gol, poi prendono una traversa con Peralta. Spalletti butta dentro Montella. La mossa della disperazione, già provata senza esito a Palermo. Inu-

## Situazione Champions

● **Girone A**  
**Risultati:**  
 Roma-Cluj ..... 1-2  
 Chelsea-Bordeaux ..... 4-0  
**Classifica:**  
 Chelsea, Cluj ..... punti 3  
 Bordeaux, Roma ..... 0

● **Girone B**  
**Risultati:**  
 Panathinaikos-Inter ..... 0-2  
 W. Brema-Anorthosis ..... 0-0  
**Classifica:**  
 Inter ..... 3  
 W. Brema, Anorthosis ..... 1  
 Panathinaikos ..... 0

● **Girone C**  
**Risultati:**  
 Barcellona-Sporting L. .... 3-1  
 Basilea-Shakhtar D. .... 1-2  
**Classifica:**  
 Shakhtar D., Barcellona ..... 3  
 Sporting L., Basilea ..... 0

● **Girone D**  
**Risultati:**  
 Marsiglia-Liverpool ..... 1-2  
 Psv -Atl. Madrid ..... 0-3  
**Classifica:**  
 Atl. Madrid, Liverpool ..... 3  
 Marsiglia, Psv ..... 0

## Oggi

● **Juventus con Del Piero**  
**Fiorentina cambia modulo**  
 Questa sera la Juventus e la Fiorentina esordiscono in Champions. I bianconeri ospiteranno i russi dello Zenit San Pietroburgo. Ranieri sembra intenzionato a far giocare la coppia d'attacco formata da David Trezeguet e Alessandro Del Piero. Nella Fiorentina che sfiderà a Lione l'Olimpico, probabile un cambio di modulo, con Quattro centrocampisti dietro a Gilardino e Mutu: Felipe Melo al centro, Kuzmanovic e Montolivo interni e Almiron dietro gli attaccanti.

**Programma completo:**  
**Girone E:**  
 Manchester U.-Villareal  
 Celtic-Aalborg

**Girone F:**  
 Steaua Bucarest-Bayern M.  
 Lione-Fiorentina

**Girone G:**  
 Porto-Fenerbahce  
 Dinamo Kiev-Arsenal

**Girone H:**  
 Juventus-Zenit  
 Real Madrid-Bate Borisov

**IL PERSONAGGIO** Il ministro richiama il dirigente del Catania, ma lui insiste. Ha litigato con Baudo ed è stato squalificato per favori agli ultras. E mille volte si è dimesso...

## Lo Monaco, dalle tessere (regalate) alle bastonate: «Maroni? È lui che istiga alla violenza»

di Cosimo Cito

Dalle bastonate sui denti al cemento nel medesimo luogo, l'amministratore delegato del Catania, Pietro Lo Monaco, ha comunque centrato un obiettivo: essere il primo in ordine cronologico a sparare contro la corazzata Mourinho. In un comunicato pubblicato nella mattinata di ieri sul sito del Catania, Lo Monaco tomava sull'argomento, con non meno acidità: «Mourinho è l'allenatore più chiacchierone del continente, ha un'insopportabile aria di superiorità». Pronto il deferimento da parte del procuratore federa-

le Stefano Palazzi presso la Commissione disciplinare. «Frase idonea a costituire incitamento alla violenza», scrive Palazzi. Il caso monta. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni stigmatizza il linguaggio ruffiano di Lo Monaco: «Se un dirigente di una squadra incita alla violenza, sia pure metaforicamente, non ci si può stupire se qualche tifoso esagitato metta poi in atto comportamenti violenti». Detto da un leghista, la cosa fa un certo effetto. Lo Monaco: «Avrei fatto volentieri a meno di questa sortita del signor Maroni, il rappresentante di un partito che ha fatto dell'



L'amministratore delegato del Catania, Pietro Lo Monaco Foto LaPresse

istigazione alla violenza uno dei suoi capisaldi». Lo Monaco a questo punto si ferma, torna a Mou-

rinho, accoglie con soddisfazione le tre giornate di squalifica a Muntari, il cui schiaffetto a Giacomo Te-

desco, con relativa espulsione e relative accuse di simulazione al siciliano da parte del tecnico portoghese, aveva acceso di sanguigno interesse il dopo-match di Inter-Catania. Se, come aveva detto Mourinho, Lo Monaco cercava pubblicità, ecco che l'ha trovata, attaccandolo. Solo che il tecnico portoghese si è perso le puntate precedenti. Era all'estero Mourinho, di Lo Monaco non avrà sentito ad esempio che è un tipo dalle dimissioni facili. Già tre tentativi di uscire dal mondo del calcio all'attivo, tutti bloccati dal presidente Pulvirenti. All'indomani della morte dell'ispettore Raciti,

Lo Monaco disse «basta col calcio». Tornò, ma a fine stagione, prima della gara-spareggio col Chievo, ripeté la fatidica frase. Il gol di Rossini che tenne in A il Catania lo convinse ad abiurare ancora dal suo proposito. Se la prese una volta persino con la vedova Raciti, le intimò di stare zitta, accusandola di protagonismo. Uno che di calcio ne sa, Lo Monaco, che prima di Catania è stato a Udine, e con Pozzo ha costruito l'Udinese dei giovani, del bel calcio, dei mercati esotici scandagliati con incredibile successo. Ha fatto miracoli a Catania, con pochi soldi e molta competenza.

Ma è uno che, intanto, regalava abbonamenti gratuiti ai tifosi, azione contraria al nuovo codice di giustizia sportiva, che di fatto proibisce qualsiasi rapporto tra club e ultras. Fu inibito per tre mesi. È uno, Lo Monaco, che a Ibrahimovic consigliò una volta di «andare a zapparella», uno che arrivò a dimettersi dopo certe dichiarazioni di Pippo Baudo contro l'allenatore Silvio Baldini, che a Parma lo scorso anno rifilò un calcio nel sedere a Mimmo Di Carlo. Uno vulcanico, come si diceva una volta. Come Rozzi e Anconetani, senza il loro grandissimo, indimenticabile stile.